VII Domenica (A) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mt* 5, 38-48): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «(...) Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni (...). Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? (...) Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

L' amore per i nemici: il perdono

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi del Papa Francesco)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, la liturgia ci chiede di riflettere sui paralleli tra la legge dal monte Sinai e la legge del Monte delle Beatitudini. Gesù ci dice di amare i nostri nemici. Se non lo facessimo saremmo come i pagani ...

Ma come si può amare le persone che fanno tanto male? Gesù ci dice due cose. In primo luogo, guardare al Padre che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni. Il suo amore è un dono per tutti. L' indicazione di Gesù è quella di imitare il Padre nell’ “amore perfetto”. Egli perdona i suoi nemici. Inoltre, ci chiede di pregare per i nostri nemici.

—L'amore dei nemici ci “rende poveri”, come Gesù , che umiliò se stesso per diventare povero. E 'il modo in cui Dio si avvicinò a conquistare la grazia che ci ha reso ricci. Questo è il mistero della salvezza: nella remissione diventiamo più poveri. Ma questa povertà è seme fecondo per gli altri, come la povertà di Gesù divenne grazia e salvezza per tutti noi.